

AMMINISTRATIVE/1

Pd, caos a Bologna «Riformisti epurati»

GIANNI SANTAMARIA

Roma

Il Pd è alle prese con un caso che investe le liste a Bologna. Il candidato sindaco Matteo Lepore è, infatti, nel mirino della componente di Base riformista (e altri) che lo accusano di aver escluso dalla corsa due esponenti del partito, il vicesindaco uscente Alberto Altini e Virginia Gieri, "rei" di aver sostenuto alle primarie la candidata di Italia Viva Isabella Conti. Enrico Letta nel suo intervento a Monteriggioni, nel senese, suo collegio per le suppletive, ha parlato di lavoro, Durigon, Afghanistan, Mps. Ma non di Comunali. Lo tira per la giacca Alessandro Alfieri, coordinatore nazionale di Base riformista: «Intervenga per un chiarimento che ristabilisca le basilari regole di pluralismo politico e culturale della nostra comunità». Anche il senatore Andrea Maruccia attacca: «Il Pd a Bologna decide di non essere plurale. Sono dispiaciuto dall'esclusione ingiustificata dei riformisti. È un brutto segnale, che spero

Esclusi dalla lista i dem che non avevano appoggiato Lepore alle primarie. I liberal a Letta: intervenga

sia corretto». Allo stesso tempo in molti imputano a Lepore di voler spostare l'asse del partito su un nuovo assetto, dialogante con il M5s, proprio nella città che è sempre stata laboratorio della sinistra. In questo senso andrebbe letto l'inserimento in lista del leader delle Sardine, Mattia Santori.

Sul suo blog il consigliere regionale dem Giuseppe Paruolo in un lungo post parla di «cupio dissolvi» del partito a Bologna. E va giù duro: «Il patto delle primarie è stato infranto da chi le ha vinte e da chi nel partito lo ha assecondato nell'epurazione dalle liste di coloro che avevano la sola colpa di non essersi inchinati al predestinato fin dalle primarie».

Anche a Napoli c'è fibrillazione. Toti Lange, presidente della Commissione di garanzia del partito in città – e rappresentante dell'area della sinistra del partito che fa riferimento all'ex consigliere regionale Gianluca Daniele – ha lasciato il Pd per passare nella lista di Antonio Bassolino, ex sindaco partenopeo, che corre da solo.



Enrico Letta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.